



Data **24.01.11** | Protocollo N° **31404** | Class.: **E.740.20.10** Prat. Fasc. | Allegati N° **8 pag.**

Oggetto: **Obbligo di vaccinazione antirabbica dei cani – informazione della popolazione.**

Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione
delle Az-ULSS del Veneto

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari
delle Az.ULSS del Veneto

e, p.c., Alle Prefetture delle Province del Veneto

Ai Presidenti degli Ordini dei Medici Veterinari
della Regione del Veneto

All'Unità di Progetto Caccia e Pesca
della Regione del Veneto

Al Direttore Sanitario dell'IZSve

LORO SEDI

Si fa seguito a quanto comunicato con nota prot. 627074 del 30/11/10 per invitare le SS.LL. competenti sui Comuni soggetti a vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani a promuovere, con i mezzi e le modalità di rispettiva competenza, la diffusione di tutte le informazioni relative all'obbligatorietà di detta vaccinazione, affinché la popolazione ottemperi a quanto previsto dalla normativa vigente.

A tal fine, è possibile avvalersi anche dei depliant informativi redatti dal Centro di Referenza Nazionale Rabbia, e presenti sul sito della Regione del Veneto (<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Sicurezza+alimentare/Sanita+animale/Rabbia.htm>) e della nota divulgativa del Ministero della Salute, che ad ogni buon fine si allega in copia.

Ringraziando per la collaborazione, si porgono distinti saluti.

La Dirigente Regionale
Dott. ssa Giovanna Frison

MB/If

Servizio: Igiene Nutrizione Acque e specie animali	Dirigente: Dr. Michele Brichese	Tel. 041/2791330	Fax: 041/2791330 - 1374
Ufficio: Igiene allevamenti e produzioni animali	Referente: Dr.ssa Laura Favero	Tel. 041/2791569	
e-mail: laura.favero@regione.veneto.it	e-mail istituzionale: sanita.animale@regione.veneto.it	Sito Web: www.regione.veneto.it	



Ministero della Salute



Rabbia

Conoscere per prevenire

Campagna informativa sulla rabbia promossa dal Ministero della Salute

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti

Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario

in collaborazione con

Dipartimento della prevenzione e della comunicazione

Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali

A cura di

Centro di referenza nazionale per la rabbia

www.izsvenezie.it



Progetto grafico e impaginazione: Valentina Boscolo Bragadin, SC7 - IZSve

Foto di Alessandro Dalla Pozza, Alda Natale - IZSve

I edizione: marzo 2010

Copyright © 2010 Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Rabbia: conoscere per prevenire

La rabbia è una malattia a esito letale che colpisce il sistema nervoso centrale dei mammiferi, incluso l'uomo.

Di seguito troverai sotto forma di domanda e risposta alcune semplici indicazioni sulle azioni concrete da adottare per tutelare la tua salute, quella delle altre persone e dei tuoi animali.

Ricorda, il tuo contributo è fondamentale.

4 **Che cosa è la rabbia?**

La rabbia silvestre è una **malattia infettiva** acuta causata da un virus (*lyssavirus*) che colpisce il sistema nervoso e, se non tempestivamente trattata, ha esito letale.

Chi può colpire?

La rabbia colpisce **solo i mammiferi**:

- selvatici (soprattutto volpi e tassi, faine, erbivori selvatici)
- domestici (cani, gatti, furetti, bovini, equini e ovicaprini).

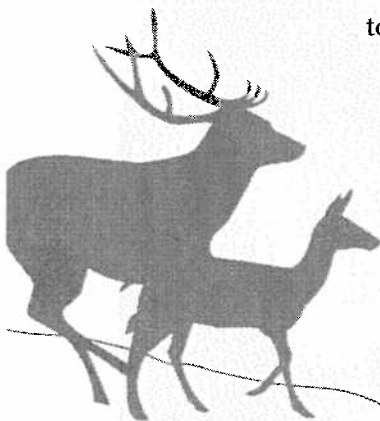
La rabbia è una *zoonosi*, cioè una malattia che dall'animale infetto può essere trasmessa anche all'**uomo**.

Come si trasmette la rabbia?

Il virus è presente nella saliva dell'animale malato e può essere trasmesso a tutti gli altri mammiferi - **incluso l'uomo** - attraverso un morso, un graffio, o il semplice contatto della saliva con le mucose o la cute non integra. Se ciò avviene, bisogna intervenire il più rapidamente possibile per evitare il contagio e, quindi, l'insorgenza della malattia. Non esiste, infatti, una cura per la rabbia.

Quali sono i sintomi della rabbia?

Un animale affetto da rabbia presenta un evidente cambiamento del comportamento: gli animali selvatici perdono la naturale diffidenza nei confronti dell'uomo; animali di norma mansueti manifestano fenomeni di aggressività. Gli animali colpiti da malattia possono presentare anche altri sintomi, quali per esempio difficoltà nella deambulazione e paralisi progressiva sino alla morte.



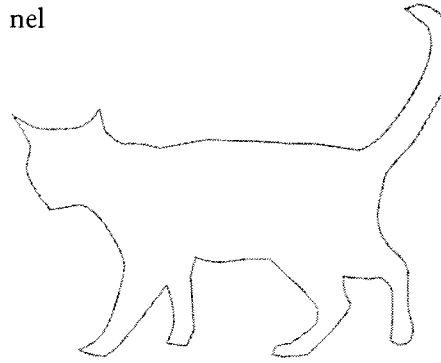
La rabbia è presente in Italia?

5

Sì. La rabbia, dopo anni, è ricomparsa nel nostro Paese (nel **nordest**) a seguito dell'evolversi dell'epidemia nei vicini paesi dell'est.

Da ottobre 2008 la rabbia è ricomparsa nella Regione Friuli Venezia Giulia (province di Udine, Pordenone e Trieste) e da ottobre 2009 anche nella Regione Veneto (provincia di Belluno) e nella Provincia Autonoma di Trento.

Istituzioni e autorità sanitarie sono impegnate su più fronti (sorveglianza, monitoraggio, vaccinazioni obbligatorie per gli animali domestici e vaccinazione orale per gli animali selvatici) per contenere il contagio e per prevenire la diffusione della rabbia nel resto del Paese.



C'è una cura per la rabbia?

Sia per l'uomo che per gli animali **non esiste una cura** per la rabbia. L'unica regola per evitare di contrarre la malattia è **la prevenzione**.

Per l'**uomo** la prevenzione si basa sulla vaccinazione pre-esposizione e sul **trattamento antirabbico** post-esposizione da iniziarsi al più presto dopo il presunto contagio, per esempio in caso di morso da parte di un animale sospetto. La vaccinazione pre-esposizione si applica a chi svolge attività professionali "a rischio specifico" (veterinari, guardie forestali, guardie venatorie, ecc.).

Per gli **animali** domestici, la **vaccinazione preventiva** è in genere facoltativa, mentre è **assolutamente obbligatoria nei comuni a rischio** di rabbia silvestre, cioè nei casi in cui la malattia è circolante nella popolazione animale selvatica (volpi).

6 Come posso proteggere il mio animale dalla rabbia?

La vaccinazione antirabbica pre-contagio è il metodo più efficace per proteggere i nostri animali da compagnia. Rivolgiti al tuo veterinario di fiducia o al servizio veterinario della Azienda sanitaria locale e ricordati di far registrare l'avvenuta vaccinazione sul passaporto o sul libretto sanitario.

Ricordati anche che il cane deve essere identificato con microchip e registrato all'anagrafe canina.

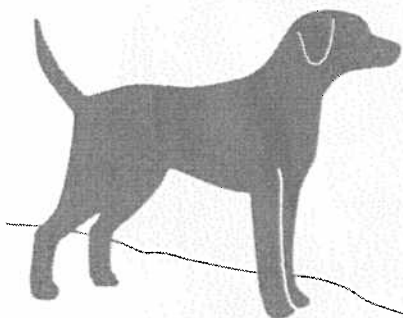
Quali precauzioni posso seguire per evitare l'esposizione al contagio nelle zone a rischio?

Basta seguire semplici regole di comportamento:

- **evita qualsiasi** contatto con animali sconosciuti, anche se si mostrano socievoli
- **conduci** il tuo cane sempre al guinzaglio o utilizza per le altre specie l'apposito trasportino e **impedisci** ai tuoi animali ogni contatto con animali selvatici, soprattutto le volpi. In ogni caso, segnala al tuo veterinario eventuali cambiamenti del comportamento abituale o atteggiamenti insoliti nel tuo cane o gatto
- **non adottare** animali selvatici come animali da compagnia.

Il tuo contributo è fondamentale:

- se noti un animale selvatico che si comporta in modo strano, è utile segnalarlo alle autorità locali, ai veterinari delle Aziende sanitarie locali, alla Polizia locale o provinciale, oppure al Corpo forestale
- se nelle zone interessate dalla rabbia è segnalata la presenza di esche che contengono il vaccino per le volpi, **non rimuoverle e non toccarle.**



Che cosa devo fare se un animale mi aggredisce e mi morde? 7

Se sei aggredito e morso da un animale selvatico e/o domestico in territori a rischio, segui attentamente queste regole:

- lava subito la ferita per almeno 15 minuti con abbondante acqua e sapone
- vai immediatamente al pronto soccorso per la medicazione e per le cure del caso. Spiega come si è verificato il morso. Il medico, se necessario, somministrerà il trattamento vaccinale antirabbico post contagio
- dopo queste azioni prioritarie per la tua salute, è importante fornire informazioni utili a individuare l'animale - specialmente se domestico - affinché possa essere sottoposto a sorveglianza per 10 giorni dai Servizi veterinari delle Aziende sanitarie locali, per verificare l'eventuale comparsa dei sintomi della malattia.



Se vado in vacanza o sono diretto con il mio animale nelle zone a rischio, cosa devo fare?

Contatta il tuo veterinario ma **fai attenzione**: quando giungono nelle zone interessate dalla rabbia, gli animali devono essere stati vaccinati **da almeno 21 giorni**. Inoltre, verifica con il veterinario la corretta copertura vaccinale poiché l'animale potrebbe non essere protetto sufficientemente dall'infezione. Il periodo di validità del vaccino è infatti indicato dalla ditta produttrice.

Durante la permanenza nelle zone a rischio, ricorda che è **obbligatorio** portare sempre con te il passaporto o il libretto sanitario del tuo animale. La conduzione nei territori a rischio di un animale non vaccinato è sanzionata ai sensi della normativa vigente, ma soprattutto rappresenta un **serio pericolo per la salute pubblica**.

Per saperne di più

www.salute.gov.it

www.izsvenezie.it

www.who.int

www.who-rabies-bulletin.org

www.oie.int

www.europa.eu

www.cdc.gov/rabies

